

ONNIPOTENTE

Il Dio grande: la potenza di Dio

Gli uomini hanno anche continuamente riflettuto sulle **Origini del mondo**.

Per cui, di volta in volta, nelle varie culture e civiltà, si è pensato a un costruttore e si è parlato di

- un "**primo motore**"
- una "**legge suprema**"
- un "**principio eterno**".

Ma che cosa interessa agli uomini questa realtà suprema, il fondamento di questo ordine cosmico?

Si tratta di un nemico, oppure ha interesse per gli uomini?

"**Onnipotente**" è una parola molto difficile da capire e che, per giunta, non suona molto gradita.

Chi è ben consapevole di propri limiti e conosce la propria impotenza anche di fronte a cose normali, non ha molto piacere di avere accanto a sé qualcuno che può fare tutto ciò che vuole.

Anche non pochi cristiani provano un senso di disagio all'idea di un Dio onnipotente.

Che ha a che fare un partner onnipotente con un uomo così spesso impotente?

Se a questo tipo di difficoltà aggiungiamo, poi, la mentalità corrente della nostra società, imbevuta di efficientismo e di marxismo pratico, si giunge facilmente a queste conclusioni:

Un'immagine del mondo che si racchiude nei concetti di "**Padre**" e di "**Onnipotente**", ed esige l'adorazione dell'Onnipotente, non si dimostra forse il credo degli oppressi?

Non è forse vero che solo l'emancipazione radicale dal Padre e dall'Onnipotente potrebbe instaurare la vera libertà dell'uomo?

Dio non è forse solo il simbolo dei potenti in cui essi raccolgono, in una figura visibile, il loro potere?

Al di là di queste obiezioni radicali è, comunque, importante, anche per il credente, far luce su alcuni enigmi di fondo della sua vita, che tirano in ballo proprio questi due attributi di Dio:

- la sua **Paternità** e
- la sua **Onnipotenza**.

La vita è piena di contraddizioni:

- alcuni sono felici,
- ad altri tocca una sventura dopo l'altra;
- alcuni hanno tutti i motivi per ridere,
- altri, a quanto pare, non ne hanno proprio nessuno;
- alcuni sono sani e pieni di vita,
- altri malati e deboli.

Perché le cose stanno così?

Le bellezze del creato ci aiutano a riconoscere le tracce di Dio e noi volentieri vediamo in esse i segni dell'Onnipotente Creatore.

Ma ci sono anche realtà tristi e spaventose, che ostacolano la nostra fede in un Dio buono, che è Padre.

Tali esperienze ci fanno dubitare, piuttosto che credere.

Ogni uomo si sforza, alla propria maniera, di conquistare il mondo, di conoscerlo, di comprenderlo.

Ma tutti, anche i più dotati, fanno esperienza dei propri limiti.

Diventa difficile, allora, credere che questo mondo sia la creazione buona di un Padre Onnipotente.

Ci sono situazioni in cui ci sentiamo protetti dall'affetto e dall'amore e altre in cui facciamo esperienza dell'abbandono e ci sentiamo traditi.

Siamo partecipi dei doni del Creatore e allo stesso tempo impigliati nella potenza del male.

Da tutto ciò risulta che le cose non vanno bene nel mondo e tra gli uomini. Sembra che un misterioso germe di rovina corroda tutto.

In sintesi: su questioni fondamentali noi, di fatto, brancoliamo nel buio.

Non solo l'uomo, ma anche il cristiano fa esperienza di queste lacerazioni nella realtà della sua vita.

- Occorre, allora, il più grande atto che un uomo possa fare: quello della **fedè**. (Il ragionamento non basta).

- Occorre che io incontri Dio come un Tu e, nel dialogo diretto con Lui, io scopra e accetti veramente me stesso e il senso della mia vita.

- Occorre, nella speranza contro ogni speranza, che io creda fermamente che la Presenza di Dio Onnipotente è quella di un Padre che conduce tutto verso il bene.

E questo incontro, questa fede non è opera umana, ma frutto di **rivelazione**.

Onnipotenza e Paternità nella Rivelazione

Noi cristiani crediamo che la potenza e la grandezza di Dio non hanno limiti.

Ma l'Onnipotenza di Dio è diversa da quella potenza che gli uomini sognano presuntuosamente per se stessi.

La potenza di Dio non è oppressiva per l'uomo.

Essa si manifesta là dove Dio "con braccio forte" soccorre il suo popolo.

Si manifesta anche nell'impotenza scelta da Dio a favore dell'uomo: Incarnazione - Passione e Morte di Cristo.

La Bibbia usa un termine per esprimere questo atteggiamento di Dio verso l'uomo: berit = alleanza - patto.

Non necessariamente il patto è tra due partners uguali: è piuttosto questo Dio, grande e onnipotente,

- che si china verso l'uomo,
- che condiziona la sua potenza,
- che si pone su di un piano di parità con il più piccolo.

Il popolo della Bibbia,

esprime la propria fede in un Dio che è origine e padre di tutto,

che ha ogni potere,

che è onnipotente,

che però destina questa potenza a favore dell'uomo, perchè la sua potenza si chiama

fedeltà (= **hesed**).

"Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla... Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per amore del suo nome" (Sl 22).

Come per l'Antico Testamento, anche per Gesù Dio è il Signore della storia, che aiuta e

salva, libera e redime. I miracoli di Gesù sono una manifestazione del potere salvifico del Padre.

Dio è il Signore

Dio è il Signore (Adonai), che sta al di sopra di tutto il creato: *“O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra: sopra i cieli si innalza la tua magnificienza”* (Sal 8,2). La signoria di Dio si manifesta in favore del credente che si appoggia a Lui e può, pertanto, confessare e cantare:

“Ti amo, Signore mia forza, Signore mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e baluardo, mia potente salvezza”.

Dio: onnipotente nell'amore

La potenza di Dio è la potenza della sua grazia, onnipotente nell'amore e nel perdono. È una potenza che suscita la gioia dei poveri (Mt 5,3-12) e dei peccatori (Lc 15). Essi possono confidare nel fatto che Dio è per loro come un Padre che attende il figlio prodigo, lo perdona e celebra persino il suo ritorno con una grande festa. È un amore senza limiti: onnipotente.

“Credo in Dio onnipotente”. Che concisione e che forza! Dio e Padre insieme: Dio nella potenza, Padre nella bontà. Felici noi che abbiamo in Dio un Padre! Crediamo in Lui e tutto speriamo nella sua misericordia: è onnipotente! Qualcuno dirà: “Non può perdonare i miei peccati”. Come! Non lo può essendo onnipotente? Forse obietti: “Ho peccato tanto”. Io ho solo una risposta: è onnipotente! Dirai ancora: “Sono tanto grandi le mie colpe, che non credo di poter essere purificato da esse”. La mia risposta: è onnipotente! È ciò che cantiamo in un salmo: Benedici il Signore, anima mia. Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue malattie” (Sal 103,2s) (S. Agostino, *Sermo 213,1*).

Solo perchè Dio è Onnipotente può, mosso dal suo amore, salvarci in ogni situazione contro i poteri del male. Solo l'amore onnipotente di Dio può essere il fondamento della nostra speranza.

Dio Padre Onnipotente nella resurrezione del Figlio

L'onnipotenza di Dio nell'amore si manifestò soprattutto nella morte e resurrezione di Gesù, dove realmente Dio “glorificò il suo nome”. Attraverso la morte e resurrezione di Gesù, abbiamo saputo definitivamente chi è Dio, il Padre Onnipotente.

Tutto è possibile a Dio

“Credo in Dio” significa essere, come Abramo, come Maria, aperti all'impossibile, “sperando contro ogni speranza”, “poichè nulla è impossibile” alla potenza dell'Altissimo (Lc 1,35ss) e riconoscere con gratitudine, in quanto creazione di Dio, che l'impossibile è accaduto.